

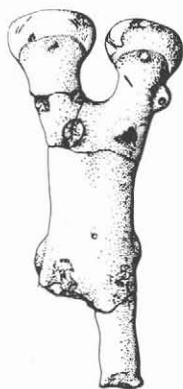
ISTITUTO
ITALIANO DI PREISTORIA
E PROTOSTORIA

ATTI DELLA XXVI RIUNIONE SCIENTIFICA

IL NEOLITICO IN ITALIA

FIRENZE
7-10 NOVEMBRE 1985

VOLUME II



FIRENZE 1987

NUOVI RINVENIMENTI NEOLITICI NEL BACINO DI FIMON (COLLI BERICI) (VI)¹

L'importanza paleontologica delle valli di Fimon è nota a partire dalla metà del secolo scorso grazie agli scavi effettuati da P. Lioy in località « Pascolone » (1864) e « Ponte della Debba » (1871) (Lioy, 1864, 1865, 1866, 1876).

Da allora molti altri ricercatori si sono avvicinati nello studio e nell'indagine archeologica di questo bacino lacustre registrando una intensa frequentazione che, se pur con spostamenti areali, va dal neolitico antico all'età del Bronzo finale (Broglia *et al.*, 1975, ivi bibliografia precedente). Il copioso materiale, frutto delle numerose ricerche, costituisce il nucleo principale delle collezioni del Museo Civico di Vicenza.

La revisione di queste collezioni da parte di Barfield e Broglia, nel 1966, ha permesso il riconoscimento di materiali riferibili alla fase antica della cultura dei vasi a bocca quadrata nelle località Capitello, La Fontega e Molino Casarotto (Barfield *et al.*, 1966, pp. 52-61, p. 87; Broglia, 1982, p. 29), oggetto quest'ultimo di scavi sistematici diretti da Bagolini, Barfield e Broglia negli anni 1969 - 1972 (Bagolini *et al.*, 1973), di materiale riferibile genericamente alla cultura dei V.B.Q. nelle torbiere Le Casette, Cà dell'Oca e Val de Marca (Barfield *et al.*, 1966, p. 55) e inoltre l'individuazione di quattro romboidi e un frammento di tazzina decorata nello stile Fiorano, privi però di puntuali riferimenti topografici (Barfield *et al.*, 1966 Fig. 3, n. 1; Fig. 4, n. 9-12).

In tempi più recenti, il recupero di quattro « bulini di Ripabianca », da una imprecisata località del bacino di Fimon (Guerreschi, 1972, p. 181, Fig. 4, nn. 3-5, 10), consentivano agli stessi Autori e a Bagolini di supporre, per questo bacino, una frequentazione, precedente alla diffusione della cultura dei

* Soprintendenza Archeologica del Veneto - Padova.

** Museo Tridentino di Scienze Naturali - Trento.

¹ In questo lavoro i contributi degli autori sono equivalenti. Un ringraziamento particolare va al Prof. B. Bagolini per i preziosi consigli fornitici durante la stesura di questa nota.

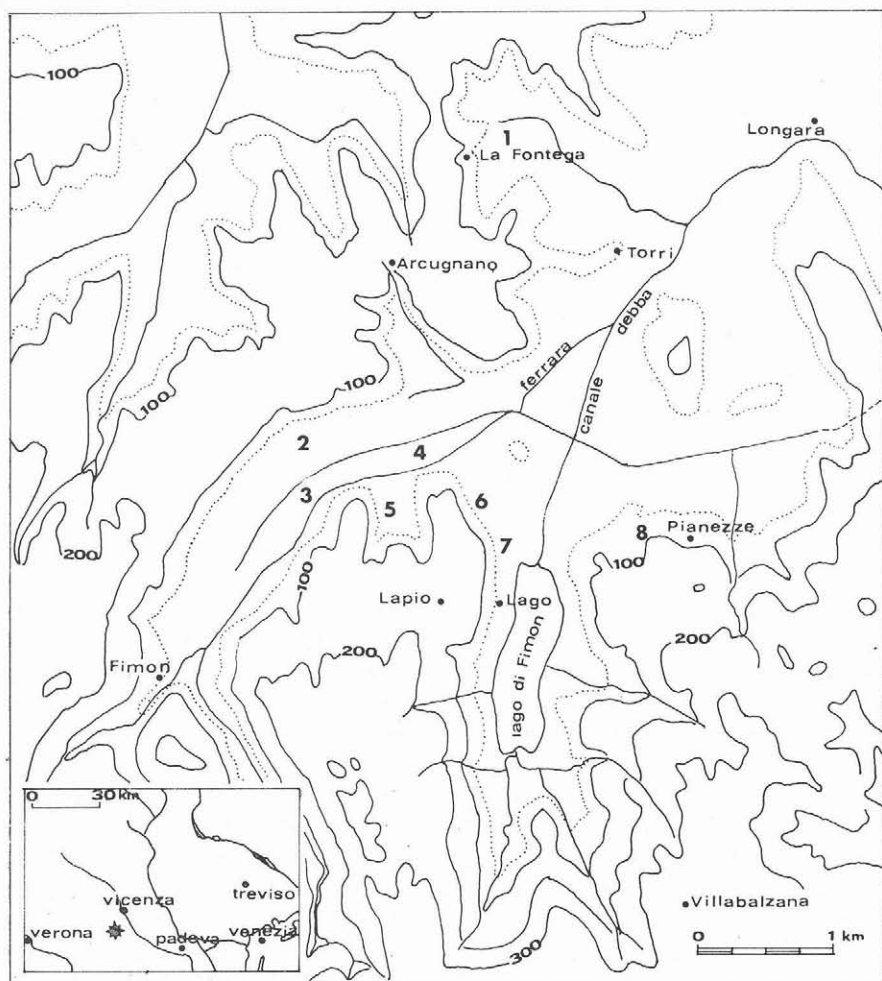


Fig. 1 - Siti di età neolitica delle Valli di Fimon: La Fontega (1), Le Casette (2), Ca' dell'Oca (3), loc. «Persegaro» presso Molino Casarotto (4), Val de Marca (5), loc. Le Fratte (6), Capitello (7), Pianezze (8).

vasi a bocca quadrata, da parte di genti della cultura di Fiorano (Bagolini *et al.*, 1973, p. 209, nota 12).

I periodici sopralluoghi effettuati negli ultimi anni nel bacino di Fimon hanno confermato in quest'area l'esistenza di un abitato del neolitico antico, individuandolo in località Pianezze, e hanno documentato in località «Le Fratte» la presenza di elementi risalenti al neolitico recente.

FIMON - LOCALITÀ PIANEZZE

La località Pianezze è ubicata a nord-est dell'attuale lago di Fimon. I materiali oggetto di questa nota sono stati raccolti da appassionati locali², sembra da un'unica lente antropica, messa in luce in seguito all'allargamento di una canaletta di scolo a fini agricoli, situata a ca. m 200 a nord del dosso della Guagnola nei campi compresi ad est del canale Debba e a nord-ovest dell'incrocio della strada della Guagnola con la strada della Valle (Fig. 1, n. 8).

Il recupero è stato effettuato con criteri selettivi, sono stati perciò conservati solo i reperti ceramici e litici significativi.

Industria ceramica

I reperti sono ben conservati, le fratture hanno gli spigoli netti e sono per lo più dovute a recenti azioni meccaniche.

In base all'impasto, forme e motivi decorativi si sono isolati tre insiemi.

Primo insieme (Fig. 2, nn. 1-11): è caratterizzato da un impasto bruno o rosso-bruno degrassato con *chamotte*, raramente con inclusi calcarei, distinguibile in grossolano e fine in base al grado di porosità, direttamente proporzionale allo spessore delle pareti. Le superfici sono trattate in modi diversi, dalla steccatura sommaria, pertinente per lo più alle forme grossolane, fino alla lucidatura.

Le forme e le sintassi decorative sono propri della cultura di Fiorano e trovano puntuali riscontri nei materiali del vicino insediamento di Le Basse di Valcalaona, ai piedi dei Colli Euganei (Barfield *et al.*, 1965). Si riconoscono frammenti di tazze carenate decorate con motivi impressi ed incisi (Fig. 2, nn. 1-2, 5), scodelle con prese a lobo sull'orlo (Fig. 2, n. 6), grandi vasi decorati da cordoni verticali (Fig. 2, n. 9), un'ansa a nastro con tubercolo (Fig. 2, n. 10) e motivi decorativi a solcature incise e punti impressi (Fig. 2, nn. 3-4, 8). Tracce di campitura in pasta bianca sono riconoscibili su un frammento a superfici nere particolarmente lucidate decorato a linee incise e punto (Fig. 2, n. 8).

Secondo insieme (Fig. 2, nn. 12-14): è caratterizzato da forme che rientrano nella tipologia della prima fase dei Vasi a Bocca Quadrata e trovano confronto negli abitati veneti di Fimon-Molino Casarotto (Bagolini *et al.*, 1973) e di Quinzano (Biagi, 1972).

Si riconoscono un frammento di vaso a bocca quadrata inornato (Fig. 2,

² La segnalazione della nuova area archeologica e il recupero dei materiali sono stati effettuati nel 1981 dai Sigg. Roberto Perandin e Alberto Finozzi.

n. 13), frammenti di vasi con orlo ondulato d'impasto grossolano compatto, di colore grigio degrassato con tritumi calcarei, talvolta affioranti in superficie (Fig. 2, n. 14) e un frammento di collo di vaso decorato con motivo graffito a scaletta d'impasto fine nero, molto compatto, con superfici ben levigate (Fig. 2, n. 12).

Terzo insieme (Fig. 2, nn. 15-21): è caratterizzato da reperti ceramici che hanno lo stesso impasto riscontrato nelle ceramiche attribuite alla cultura di Fiorano cioè poroso, degrassato con *chamotte*, di colore bruno passante al rossastro verso la superficie esterna, ma una differente sintassi decorativa.

La decorazione è ottenuta con due differenti tecniche: ad incisione e a graffito.

Con la tecnica ad incisione sono eseguiti motivi a triangoli campiti a reticolo o sottolineati alla base da piccole pasticche (Fig. 2, n. 15); motivi a rombi delimitati ai lati da linee oblique parallele (Fig. 2, n. 16); motivi ad angoli inscritti (Fig. 2, n. 17) e motivi a palmette (Fig. 2, n. 18). Non si sono trovati per questi motivi dei confronti puntuali. Alcune sintassi decorative, quali i motivi a rombi e ad angoli inscritti, ricorrono sia negli insediamenti del neolitico antico di Fagnigola (Biagi, 1975, Fig. 3, n. 9), del Doss Trento, del Riparo Gaban (Bagolini, 1975, pag. 324) e dell'Isolino di Varese (Guerreschi, 1977, Figg. 3, 6) sia in quelli del neolitico medio iniziale di Quinzano (Biagi, 1972, Fig. 10, n. 5; Fig. 12, n. 6) e di Fimon - Molino Casarotto (Bagolini *et al.*, 1973, Fig. 19, n. 4).

Con la tecnica a graffito sono ottenuti invece motivi a bande campite a reticolo, tracciate con segno incerto che sconfina oltre i limiti del disegno (Fig. 2, nn. 19-20); e un motivo a bande di triangoli con vertice contrapposto (Fig. 2, n. 21), campiti pure a reticolo.

I motivi decorativi realizzati con tecnica a graffito sono documentati alle Arene Candide e alla Pollera in livelli pre-V.B.Q. (Maggi, 1977, pp. 49-55; Odetti, 1977, pp. 56-60). Nel Veneto, allo stato attuale delle conoscenze, sembra che la loro diffusione sia legata alla comparsa dei V.B.Q., in quanto non sono noti a tutt'oggi, in questa regione, complessi di tipo ligure a ceramica graffita, mentre la tecnica graffita è qui largamente documentata a partire dalla prima fase della cultura dei V.B.Q. (Bagolini *et al.*, 1973, Figg. 17-18; Biagi, 1972, Figg. 3, 4, 9, 18).

Industria litica

L'industria litica è caratterizzata essenzialmente da strumenti di tipo Fiorano che trovano puntuali riscontri nel complesso di Le Basse di Valcalaona (Barfield *et al.*, 1965). Annovera: un Bulino ad incavi e stacchi laterali (Bulino di Ripabianca) (Fig. 4, n. 1); un Grattatoio frontale opposto a punta a dorso marginale (Fig. 4, n. 6); una Lama a dorso e troncatura con usura laterale stralucida (Fig. 4, n. 2); Punta a dorso (Fig. 4, nn. 3-4); Punta a

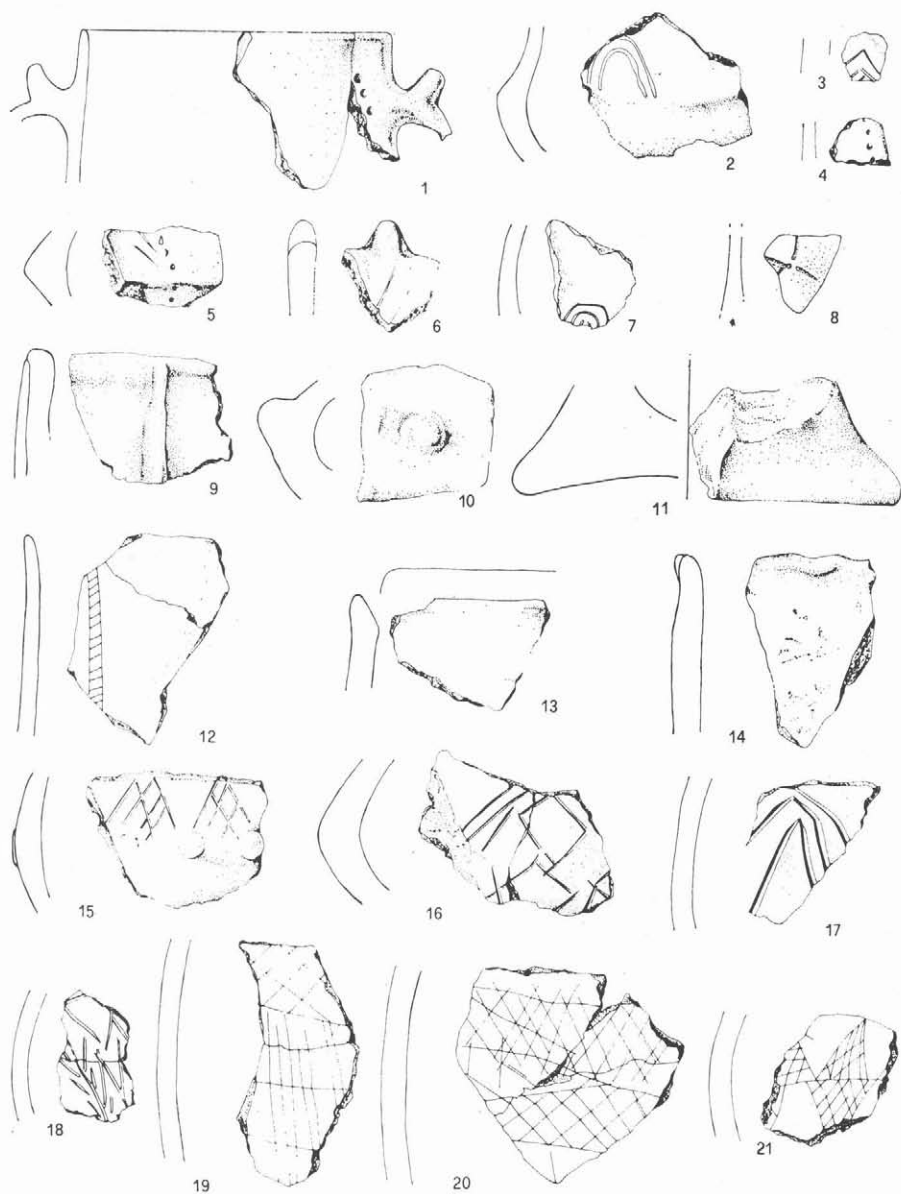


Fig. 2 - Fimon - loc. Pianezze. Ceramica tipo Fiorano: nn. 1-11. Ceramica della prima fase della cultura dei V.B.Q.: nn. 12-14. Ceramica d'impasto tipo Fiorano decorata ad incisione e a graffito: nn. 15-21 ($1/3$ grand. nat.; disegni F. Barbacovi).

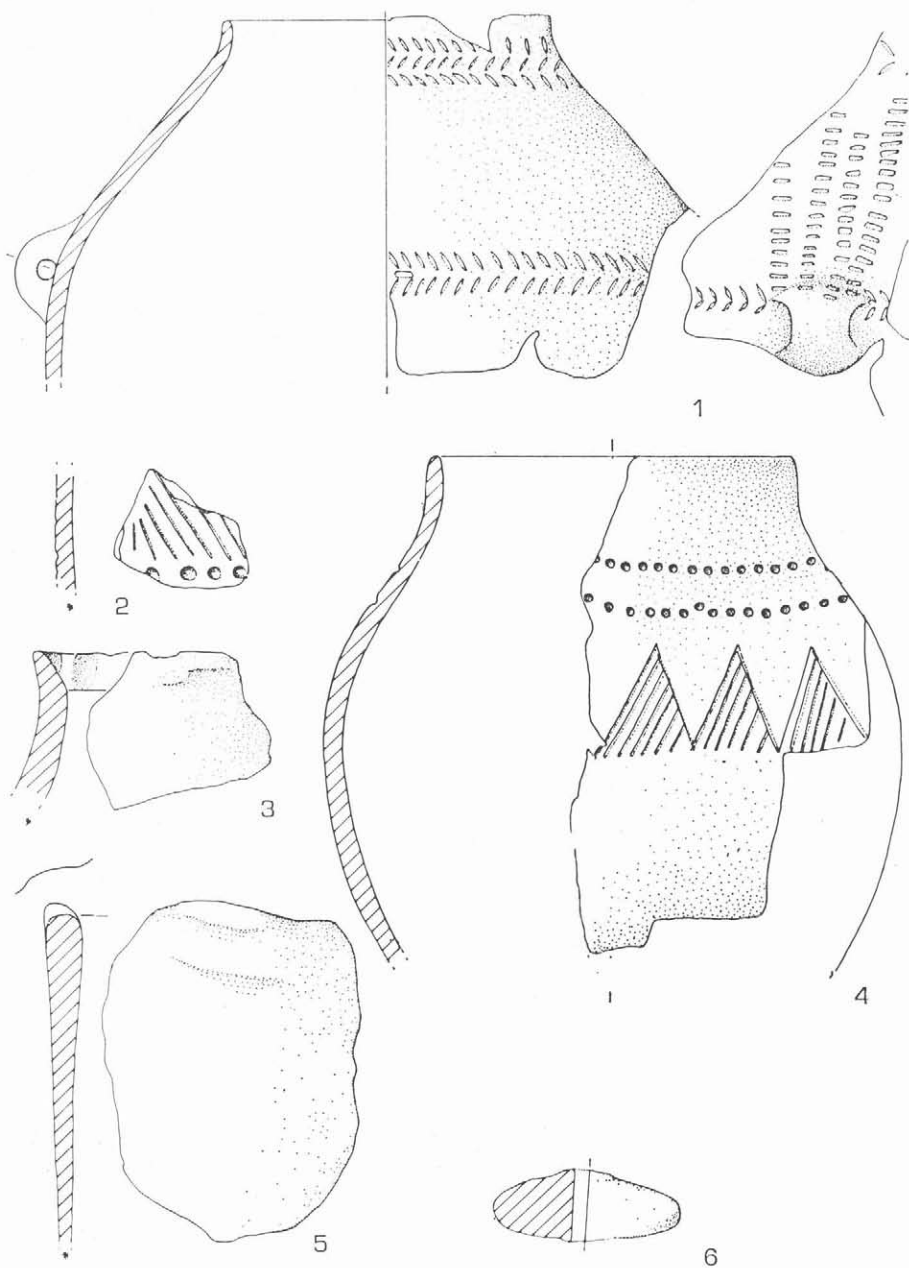


Fig. 3 - Fimon - loc. « Le Fratte ». Ceramica dell'aspetto iniziale dello stile a incisione ed impressione della cultura dei V.B.Q.: nn. 1-5; fusarola: n. 6 (1/3 *grand. nat.*; disegni S. Tinazzo).

dorso marginali a ritocco complementare bilaterale semplice (Fig. 4, n. 5); due Romboidi: (Fig. 4, nn. 7-8). Si differenzia dal complesso un Grattatoio-raschiatoio a ritocco piatto, di tipologia del neolitico medio (Fig. 4, n. 9).

CONSIDERAZIONI

La presenza in questo lotto di elementi caratteristici della cultura di Fiorano (Fig. 2, nn. 1-11) e della prima fase dei Vasi a Bocca Quadrata (Fig. 2, nn. 12-14), in mancanza di dati stratigrafici sicuri, pone il problema se in questo insediamento i due stili ceramici siano realmente associati oppure vadano riferiti a due differenti fasi di occupazione.

Il ritrovamento di Fimon-Pianezze viene quindi a inserirsi nella vasta problematica riguardante i rapporti esistenti nella valle Padana tra la ceramica di Fiorano e la prima fase dei Vasi a Bocca Quadrata, i cui punti salienti sono riassunti nei lavori di Barfield, Broglio e di Biagi (Barfield *et al.*, 1971, pp. 208-209; Biagi, 1972, p. 478).

La realizzazione a Fimon-Pianezze di alcune forme ceramiche decorate con sintassi comuni al gusto decorativo della prima fase dei Vasi a Bocca Quadrata con impasto tipo « Fiorano » (Fig. 2, nn. 19-21) sembra attestare nelle valli di Fimon una parziale contemporaneità della cultura di Fiorano al diffondersi del primo aspetto della cultura dei Vasi a Bocca Quadrata, tesi questa che attende comunque di essere avvalorata da rigorosi dati stratigrafici.

FIMON - LOCALITÀ LE FRATTE

Il luogo del rinvenimento è ubicato in un'area non molto distante dalla già nota località Capitello (Broglio *et al.*, 1975, pp. 16-17; pp. 45-51) nella valle del bacino di Fimon ancora occupata dal lago omonimo (Fig. 1, n. 6). I materiali ivi recuperati sono frutto di selettive raccolte di superficie³ e sono attribuibili *in toto* alla terza fase dei V.B.Q., che per la prima volta viene così attestata anche in questo bacino.

Industria ceramica

I reperti sono ben conservati e per alcuni di essi è stato possibile ricostruire la forma. L'impasto è medio-grossolano di color grigio o nero, degrassato con inclusi calcarei raramente micacei. Le superfici sono levigate a stecca, solo in un caso sono visibili tracce di lucidatura (Fig. 3, n. 1).

Tra le forme ceramiche si distinguono: un frammento di vaso inornato probabilmente a quattro beccucci (Fig. 3, n. 5), grandi vasi con orlo a tacche

³ Il recupero di questo materiale è stato possibile grazie alle attente ricerche di superficie del Rag. Mario Stagni.

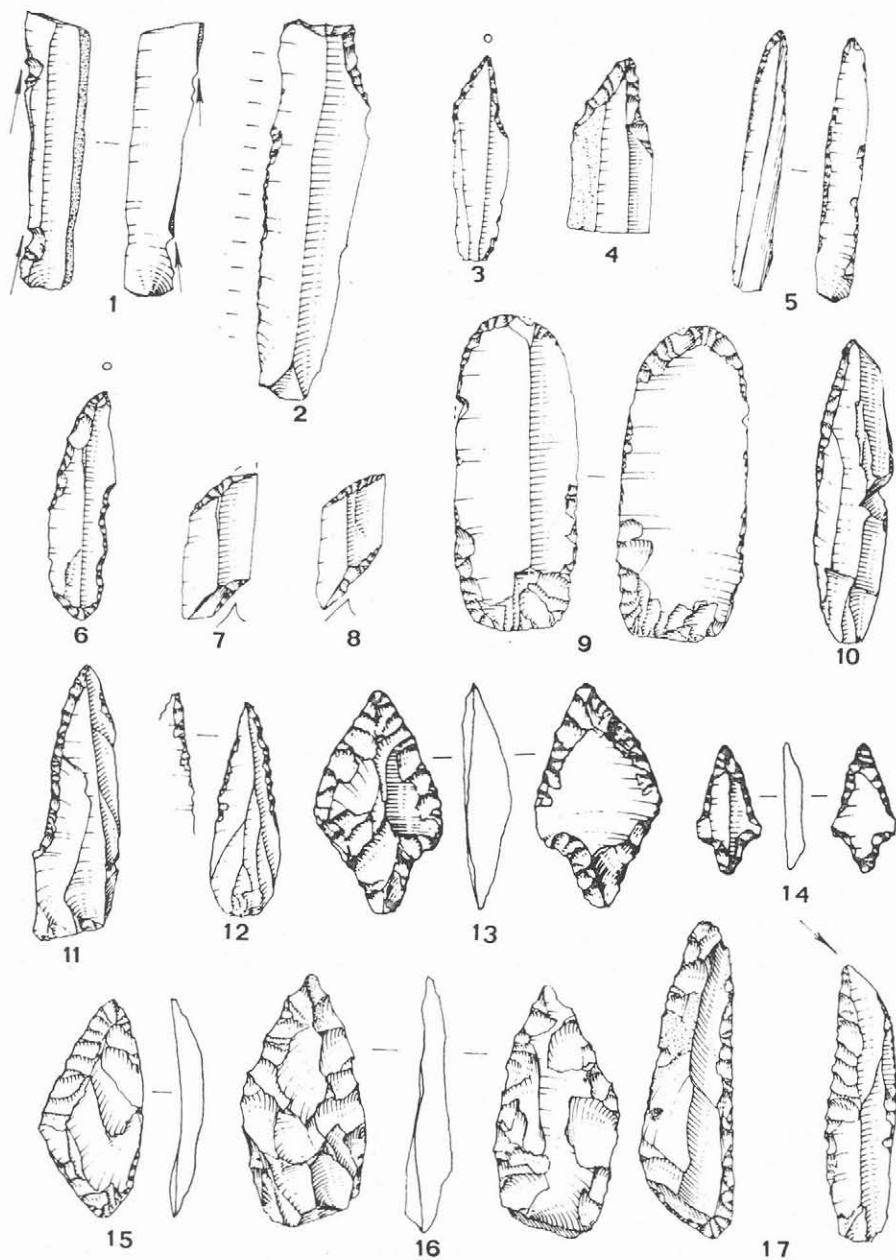


Fig. 4 - Fimon - loc. Pianezze. Industria su selce: nn. 1-9. Fimon - loc. « Le Fratte ». Industria su selce: nn. 10-17 (2/3 grand. nat.; disegni G. Almerigogna).

(Fig. 3, n. 3) o con coppie di bugnette sulla parete; vasi globosi a breve collo decorati a bande di lineette e foglioline impresse secondo precisi schemi sintattici (Fig. 3, n. 1), oppure da triangoli riempiti da linee oblique e delimitati da profondi punti impressi che conservano ancora tracce di campitura in pasta bianca (Fig. 3, nn. 2-4) ed inoltre una fusarola tendente al piatto (Fig. 3, n. 6).

Industria litica

È documentata da nove strumenti in selce di colore biondo, grigio, oliva ed è caratterizzata dalla presenza di Punta a dorso (Fig. 4, nn. 10-12) e Foliati, tra cui si riconoscono: Cuspidi peduncolate (Fig. 4, 13-14), a base piana (Fig. 4, n. 16), Ogive a faccia piana e contorno angolare (Fig. 4, n. 15); Raschiatoi semplici (Fig. 4, n. 17).

CONSIDERAZIONI

Le forme e le sintassi decorative della ceramica così come gli strumenti litici richiamano tutti tipologie già note per la terza fase dei Vasi a Bocca Quadrata e trovano confronti, in area veneta, soprattutto negli abitati di Rivoli Rocca, de Le Basse di Valcalaona e del Motton d'Asigliano. La sintassi decorativa a lineette e foglioline impresse (Fig. 3, n. 1) è attestata per la prima volta nell'abitato di Fimon - Molino Casarotto (Bagolini *et al.*, 1973, Fig. 19, n. 5). Sembra però divenire predominante, almeno per il motivo a foglioline, nel neolitico recente come attestano i rinvenimenti di Rivoli Rocca (Barfield *et al.*, 1976, Fig. 29, p. 231) di Bocca Lorenza (Barfield *et al.*, 1966, Fig. 14, n. 9), di Le Basse di Valcalaona (Bagolini *et al.*, 1979, Fig. 26), del Motton d'Asigliano (Zaffanella, 1978, Fig. 1, nn. 4-6) e di Castelnuovo di Teolo (Bagolini 1979, Fig. 33).

La decorazione a triangoli campiti da linee oblique e talvolta delimitati alla base o al vertice da fasce di punti impressi (Fig. 3, nn. 2, 4) è un motivo ricorrente negli abitati di terza fase della cultura V.B.Q., ed è diffusa a Rivoli Rocca (Barfield *et al.*, 1976, Fig. 24) e resa in modo particolarmente accurato nelle stazioni di Le Basse di Valcalaona (Bagolini *et al.*, 1979, Fig. 3) e del Motton d'Asigliano (Zaffanella, 1978, Fig. 2, nn. 1-4). Mancano sia nella litica che nella ceramica elementi mediati dalla sfera Chassey-Lagozza.

Per concludere, pur ribadendo che si tratta di materiale raccolto in superficie, si può ipotizzare che la III fase dei Vasi a Bocca Quadrata si è diffusa nel bacino di Fimon (località Le Fratte) in un momento precedente alla fase espansionistica della cultura Chassey-Lagozza. Esso rientrerebbe pertanto in quell'aspetto arcaico dello stile ad incisione ed impressione riconosciuto dal Bagolini a Le Basse di Valcalaona e al Motton d'Asigliano, e dallo stesso definito Berico-Euganeo (Bagolini, 1984, p. 402).

Allo stato attuale delle conoscenze possiamo perciò affermare che nel bacino di Fimon si sono succedute, durante il Neolitico, tre fasi abitative arealmente differenziate:

- la prima, riferibile all'aspetto della cultura di Fiorano, in presumibile connessione cronologica con l'aspetto più arcaico della prima fase dei V.B.Q. riconosciuta in località Pianezze,
- la seconda riferibile allo stile geometrico-lineare della prima fase dei Vasi a Bocca Quadrata, riconosciuta nelle località Capitello, La Fontega, e Molino Casarotto,
- la terza riferibile all'aspetto arcaico dello stile ad incisione ed impressione (aspetto Berico-Euganeo), riconosciuta in località Le Fratte (Fig. 1).

La presenza inoltre nelle vecchie collezioni di Fimon, conservate al museo di Vicenza di una fusarola piatta decorata con fasce di punti disposti a raggiera di chiara ispirazione Chassey-Lagozza, attesta verosimilmente che la terza fase dei V.B.Q. sia entrata in contatto con la sfera culturale Chassey-Lagozza, perdurando a lungo nel bacino di Fimon in località ancora da individuare.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BAGOLINI B., 1984, *Neolitico*, in *Il Veneto nell'antichità - preistoria e protostoria*, Verona, pp. 323-447.
- BAGOLINI B., BARBACOV F., BIAGI P., 1979, *Le Basse di Valcalaona (Colli Euganei). Alcune considerazioni su una facies con vasi a bocca quadrata e sulla sua collocazione cronologica-culturale*, Monografia « Natura Bresciana », III, pp. 3-72.
- BAGOLINI B., BARFIELD L. H., BROGLIO A., 1973, *Notizie preliminari delle ricerche sull'insediamento neolitico di Fimon-Molino Casarotto (Vicenza) (1969-72)*, « Riv. Sc. Preist. », XXVIII, 1, pp. 161-215.
- BARFIELD L. H., BAGOLINI B., 1976, *The excavations on the Rocca di Rivoli (1963-1968)*, « Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona », Sez. Scienze dell'Uomo, I.
- BARFIELD L. H., BROGLIO A., 1965, *Nuove osservazioni sull'industria de Le Basse di Valcalaona (Colli Euganei)*, « Riv. Sc. Preist. », XX, 2, pp. 307-344.
- BARFIELD L. H., BROGLIO A., 1966, *Materiali per lo studio del neolitico del territorio vicentino*, « Bull. Paletn. Ital. », n.s., LXXV, pp. 51-95.
- BARFIELD L. H., BROGLIO A., 1971, *Osservazioni sulle culture neolitiche del Veneto e del Trentino nel quadro del Neolitico padano*, « Origini », V, pp. 21-45.
- BIAGI P., 1972, *Il neolitico di Quinzano Veronese*, « Mem. Museo Civ. St. Nat. Verona », XX, pp. 413-485.
- BIAGI P., 1975, *Stazione neolitica a Fagnigola (Azzano Decimo-Palmanova)*, « Ann. Univ. Ferrara », n.s., sez. XV, II.
- BROGLIO A., 1982, *I più antichi insediamenti delle Valli di Fimon. L'ambiente dei Berici e il Lago di Fimon*, « Atti del Convegno di Arcugnano », Vicenza, pp. 28-37.
- BROGLIO A., FASANI L., 1975, *Le valli di Fimon nella preistoria*, Vicenza.
- GUERRESCHI A., 1972, *Osservazioni sul significato culturale e cronologico del « bulino di Ripa-bianca »*, « Ann. Univ. Ferrara », n.s., sez. XV, II.
- GUERRESCHI G., 1977, *Il più antico orizzonte ceramico all'Isolino di Varese*, « Preist. Alpina », XIII, pp. 36-45.
- LIOY P., 1864, *Di una stazione lacustre scoperta nel lago di Fimon*, « Atti Soc. Ital. Sc. Nat. », VII.

- LIOY P., 1865, *Le abitazioni lacustri dell'età della pietra nel lago di Fimon nel Vicentino*, « Atti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti », V.
- LIOY P., 1866, *La stazione lacustre di Fimon*, « Atti Soc. Ital. Sc. Nat. », XIII.
- LIOY P., 1876, *Le abitazioni lacustri di Fimon*, « Memorie del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti », XIX.
- MAGGI R., 1977, *Lo strato a ceramiche graffite delle Arene Candide*, pp. 49-55.
- MAVIGLIA C., 1947, *I resti umani, le industrie litiche rinvenute in Val di Marca*, « Riv. Sc. Preist. », II, pp. 71-98.
- ODETTI G., 1977, *Le ceramiche graffite nella grotta della Pollera*, « Preist. Alpina », XIII, pp. 56-60.
- PERINI R., 1971, *I depositi preistorici di Romagnano-Loc (Trento)*, « Preist. Alpina », VII, pp. 7-106.
- TREVISIOL G., 1944-45, *Rinvenimenti preistorici nelle Torbiere delle valli di Fimon nel Vicentino*, « Atti del R. Istit. Veneto di Scienze Lettere ed Arti », p. 745.
- ZAFFANELLA G. C., 1978, *Motton di Asigliano*, « Preist. Alpina », XIV, pp. 254-260.

RIASSUNTO. — NUOVE TESTIMONIANZE NEOLITICHE NEL BACINO DI FIMON (COLLI BERICI). — A seguito di periodici sopralluoghi sono state individuate nel bacino di Fimon due nuove aree d'interesse paleontologico.

I materiali della prima area (Fimon - loc. Pianezze) sono ascrivibili principalmente alla cultura di Fiorano. Tra questi risultano però anche numerosi frammenti di ceramiche graffite e qualche raro frammento di V.B.Q.

La coesistenza di ceramiche di stili diversi, in questo primo nucleo di materiali, potrebbe dipendere da una mescolanza meccanica sull'area di elementi provenienti da insediamenti culturalmente e cronologicamente diversi; ma potrebbe anche trattarsi, cosa più verosimile, di un unico contesto cronologicamente più avanzato in cui, accanto agli elementi stilistici del Fiorano classico, si affermano le nuove componenti « a graffito » della I fase dei V.B.Q. di influenza ligure.

La seconda area (Fimon - loc. « Le Fratte ») ha restituito materiale ascrivibile alla III fase dei V.B.Q. cioè allo « stile ad incisione ed impressione » che per la prima volta viene così documentato in questo bacino.

RÉSUMÉ. — NOUVEAUX TEMOIGNAGES NÉOLITHIQUES DANS LE BASSIN DE FIMON (COLLI BERICI). — A la suite de recherches attentives périodiques, on a repéré dans le bassin de Fimon deux nouvelles zones d'intérêt paléolithologique.

On peut attribuer le matériel de la Ière zone (Fimon - loc. Pianezze) principalement à la culture de Fiorano. On y compte cependant également de nombreux fr. de céramique gravée et quelques rares fr. V.E.C.

La coexistence de céramiques de différents styles, dans ce premier noyau de matériel, pourrait dépendre d'un mélange mécanique sur la zone d'éléments provenant d'installations culturellement et chronologiquement diverses; mais il pourrait également s'agir plus vraisemblablement d'un unique ensemble chronologiquement plus avancé dans lequel, à côté d'éléments stylistiques du Fiorano classique, s'affirment les nouvelles composantes gravées de la Ière phase V.E.C. d'influence ligure.

La IIème zone (Fimon - loc. « Le Fratte ») par contre a restitué du matériel qui se rapporte à la IIIème phase des V.E.C., « style à incision et impression » qui est ainsi documenté dans ce bassin pour la première fois.

SUMMARY. — NEW NEOLITHIC EVIDENCES IN THE FIMON BASIN (BERICI HILLS). — After periodical inspections in the Fimon basin two new areas of archeological interest have been discovered.

The materials of the first area (Fimon - Pianezze) are mainly attributable to the Fiorano culture.

Amongst these are present, however, several graffite decoration pottery fragments and a few square mouthed pottery fragments.

The coexistence of different pottery styles in this first group of materials could depend on a mechanical mixture in the site of elements relative to settlements culturally or chronologically different, but it could more likely be one chronologically more advanced context where earlier new graffite decorations of the earlier square mouthed pottery phase of Ligurian influence become widespread near to the stylistic elements of the pre-existent Fiorano culture.

In the second area (Fimon - loc. « Le Fratte ») materials have been found ascribable to the incised and impressed style of the third phase of the square mouthed pottery culture, which is therefore for the first time found in this basin.